

La celebre, illustre ed imperfetta famiglia fiorentina de

IMEDICI

*III B Liceo Scientifico
Delle Scienze Applicate*

Andreea Nita

Elisabetta Dutto

Filippo Vecchiato



CONTESTO STORICO:

Il Rinascimento



Il Rinascimento è un movimento artistico, letterario e filosofico, nato in Italia e in particolare a Firenze nel XIV secolo.

Oltre che nella nostra penisola, il Rinascimento nel XVI secolo si diffuse nel resto d'Europa, in particolare nei Paesi Bassi e in Belgio; molti storici considerano il Rinascimento il punto di passaggio tra il Medioevo e l'Età Moderna.

Affonda le sue radici nell'Umanesimo, approfondendo alcune delle sue tematiche chiave, in particolare la riscoperta e la valorizzazione dei classici greci e romani e l'affermazione dell'uomo come artefice del proprio destino (*Homo faber ipsius fortuna*).

Lo stesso termine evidenzia la rinascita delle arti, della letteratura e della filosofia dopo i secoli bui del Medioevo.

Il Rinascimento si affermò in un periodo storico di grandi stravolgimenti: in Europa nascevano le monarchie nazionali di Francia, Spagna e Inghilterra, Colombo sbarcava in America mentre in Germania si faceva strada la riforma protestante di Martin Lutero che avrebbe cambiato il volto della Chiesa.



L'Italia era divisa in piccoli stati in lotta tra loro e Firenze stava vivendo un periodo di grande prosperità economica grazie all'attenta politica bancaria della famiglia de' Medici.

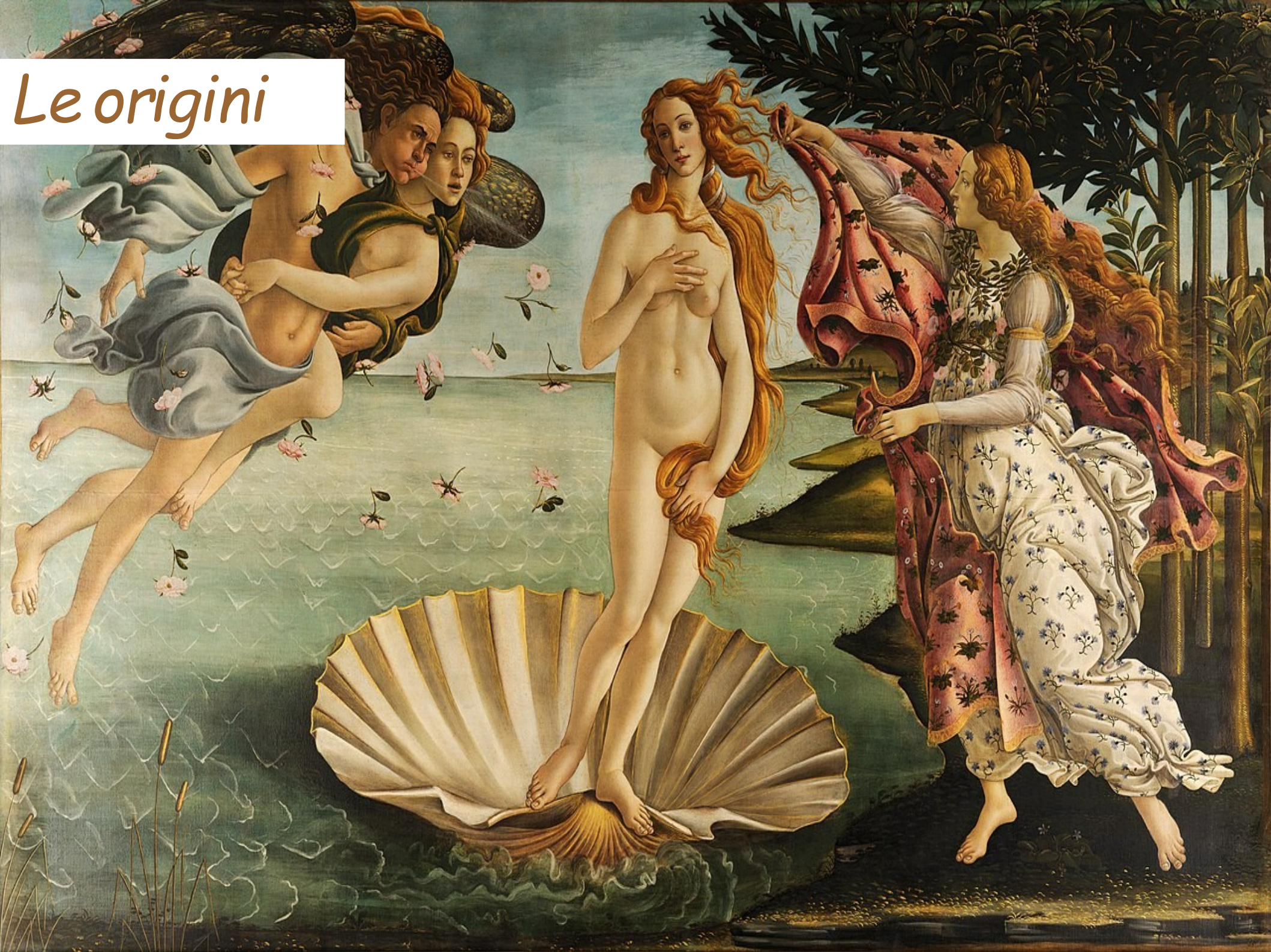
Firenze divenne infatti la culla del Rinascimento e fu grazie a Cosimo de' Medici e suo nipote Lorenzo, passato alla storia come *Il Magnifico*. Oltre ad essere abili politici i due erano uomini che amavano e sostenevano la cultura.

Fu grazie al loro impegno se molti artisti ebbero libertà espressiva e mezzi per dedicarsi interamente alle arti, e ciò rese Firenze un punto di riferimento per i più grandi artisti dell'epoca.

Il massimo splendore fu raggiunto tra il 1490 e il 1530, grazie a tre geniali artisti: Leonardo, Michelangelo e Raffaello. Sono loro che espressero meglio di tutti l'ideale dell'uomo universale, ossia dell'uomo che ci trova a suo agio in tutti gli ambiti della conoscenza



Le origini



La rinomata famiglia riuscì a costruire una dinastia attraverso le arti liberali, non essendoci traccia, nelle sue origini, né di nobiltà né d'importanti attitudini militari.

Secondo alcune fonti, in aggiunta a una certa tradizione letteraria, il ceppo originario proveniva dal contado del Mugello, zona a nord di Firenze.

Prime notizie certe sui Medici si hanno a partire dal XII secolo. Fra il XII e il XIII secolo vissero Giambuono, considerato il capostipite della famiglia, e i suoi figli.

Averardo risulta il primo Medici impegnato a comprare terre in Mugello, zona situata a nord-est di Firenze. Il primo membro appartenente alla famiglia a figurare nella vita pubblica di Firenze fu il nipote; anch'egli continuò ad acquistare numerosi appezzamenti terrieri che, alla sua morte, vennero ereditati dal figlio primogenito Cosimo.

Cosimo ebbe una tempra da dominatore che lo portò ad essere ancora più potente e ricco del genitore. Possedeva notevoli abilità come uomo d'affari e una grande passione per la cultura e il mecenatismo. Non dava importanza alle ambizioni di potere ma si preoccupò di circondarsi di una serie di personaggi fidati che per lui ricoprivano incarichi chiave nelle istituzioni



Crescendo di popolarità, gli uomini che detenevano il potere iniziarono a vedere in lui una minaccia: nel 1433 con l'accusa di aver fomentato cospirazioni, avvenne la Prima Cacciata dei Medici.

In seguito alla cacciata di Cosimo, a Firenze cominciò una profonda crisi delle istituzioni repubblicane e, dopo la presa del potere da parte di una Signoria favorevole ai Medici, Cosimo fu richiamato a Firenze.

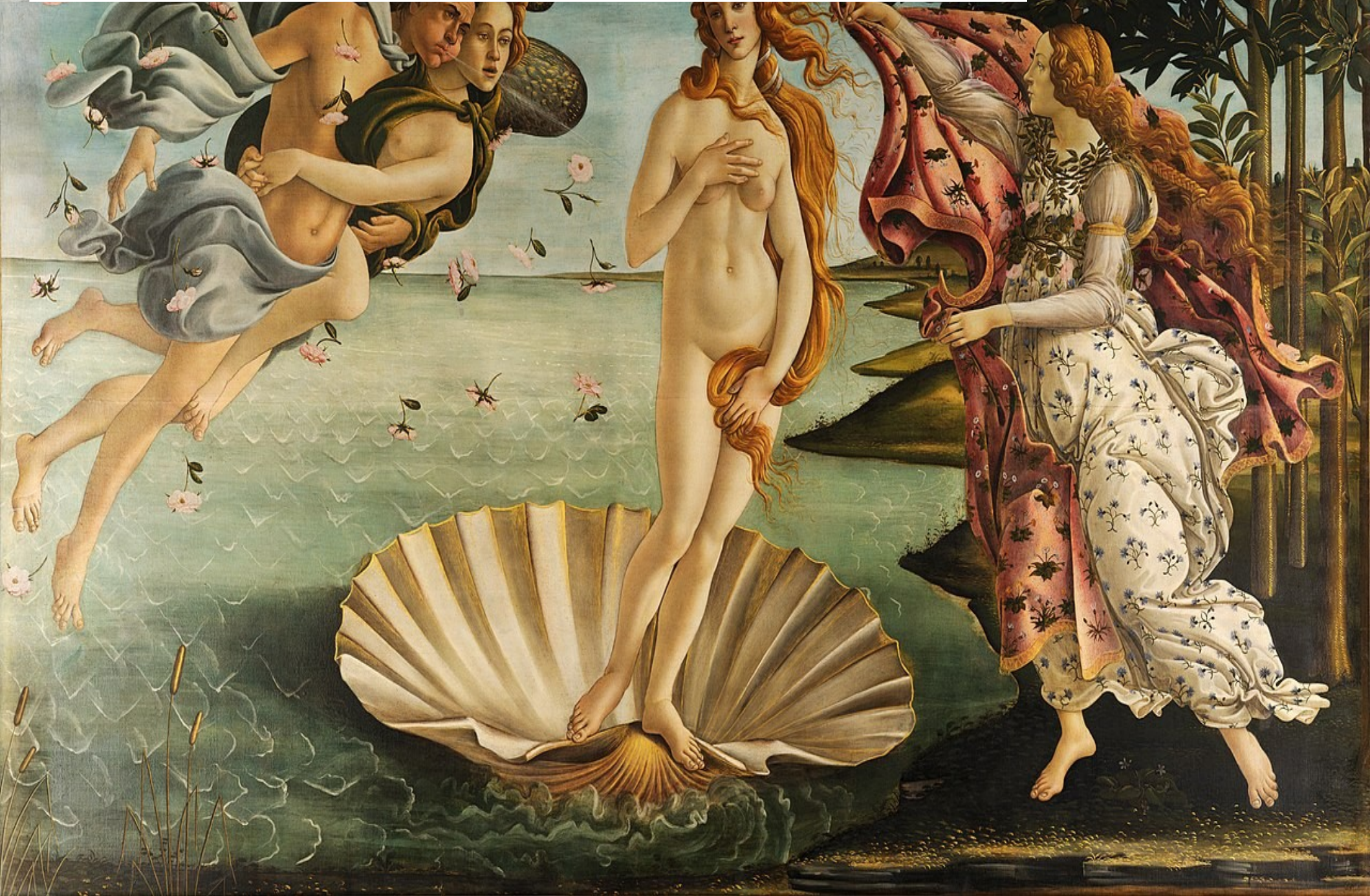
Cosimo, abilissimo politico, continuò a mantenere intatte le libere istituzioni, favorì industrie e commerci, attirandosi sempre più le simpatie del popolo e mantenendo la pace a Firenze.

Quando morì lasciò lo stato nelle mani del figlio Piero.

Questi fu un saggio regnante ma, a causa della sua salute cagionevole, poté regnare solamente per cinque anni e, alla sua morte, gli succedette suo figlio: Lorenzo detto *Il Magnifico*.



Lorenzo il Magnifico



Lorenzo il Magnifico, educato come un principe, salì al potere alla morte del padre Piero. Sposato ad una nobile romana fu il primo dei Medici a legare il proprio nome con un personaggio di sangue blu.

A 29 anni, dopo nove anni di governo, subì il più grave attacco nella storia medicea, la cosiddetta Congiura dei Pazzi. Nel 1478, una cospirazione ordita dalla famiglia di banchieri fiorentini de' Pazzi si propose di stroncare l'egemonia dei Medici. La congiura portò al ferimento di Lorenzo e all'uccisione di suo fratello Giuliano: Firenze si schierò ancora più nettamente dalla sua parte.

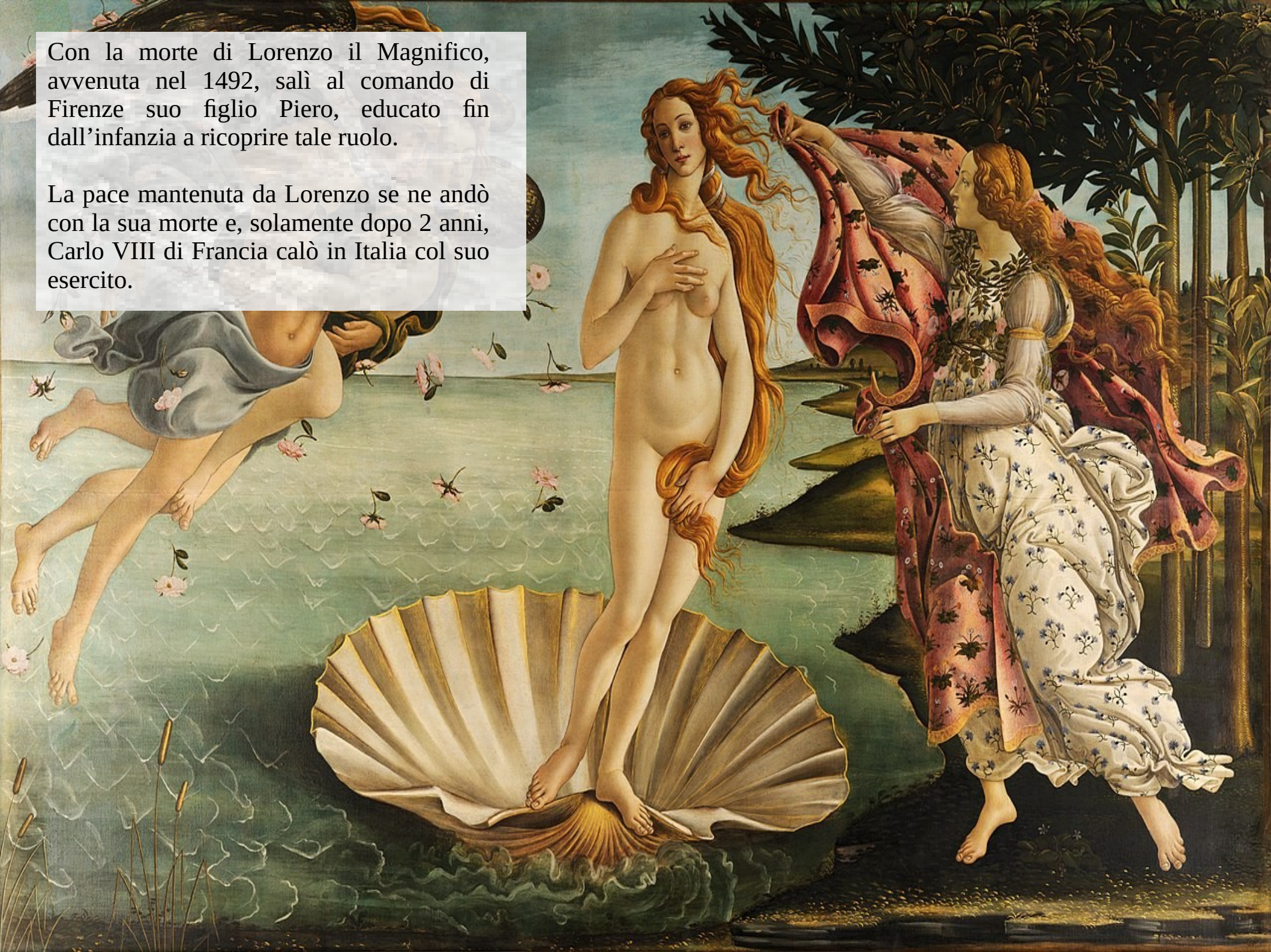
Grande uomo di finanza e di politica, Lorenzo amava svagarsi con la poesia e la letteratura. La sua personalità letteraria infatti fu di notevole levatura, tanto da offuscare anche il suo ruolo politico; si occupò anche di filosofia, di collezionismo ed ebbe sempre l'amore appassionato per le arti in genere, dalle quali aveva dopotutto appreso dai suoi predecessori il fondamentale ruolo quale strumento di prestigio e fama.

È infatti grazie al suo interessamento che la Cappella Sistina venne affrescata da Michelangelo, esportando così verso Roma quelle novità insigni del Rinascimento fiorentino.

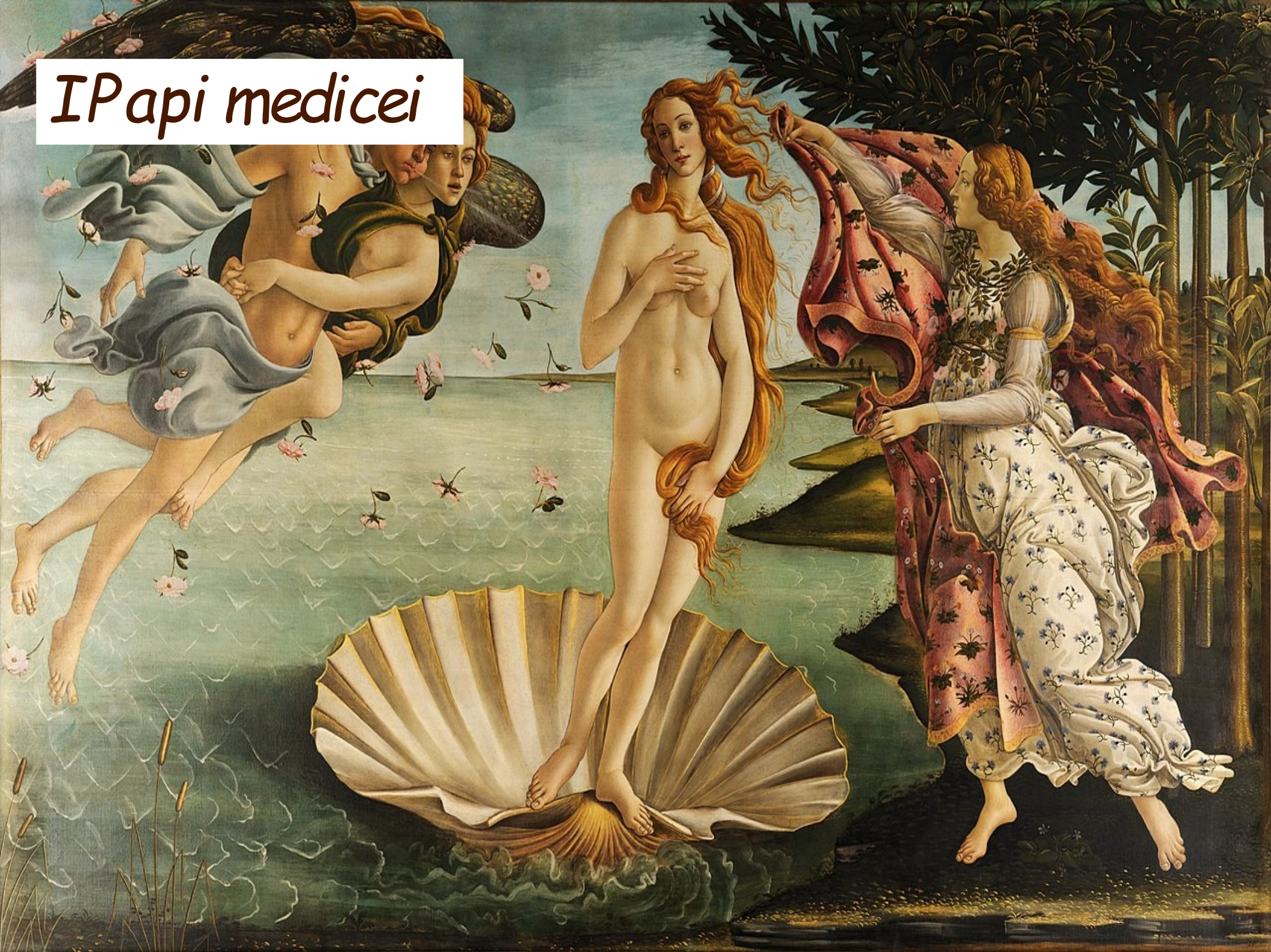


Con la morte di Lorenzo il Magnifico, avvenuta nel 1492, salì al comando di Firenze suo figlio Piero, educato fin dall'infanzia a ricoprire tale ruolo.

La pace mantenuta da Lorenzo se ne andò con la sua morte e, solamente dopo 2 anni, Carlo VIII di Francia calò in Italia col suo esercito.



IPapi medicei



Giovanni fu eletto Papa con il nome di Leone X nel 1513. Il governo di Firenze ormai avveniva nel Palazzo Vaticano invece che in Palazzo Vecchio.

Leone, ricordato tra i papi più magnificenti della curia romana, fu un grande mecenate di artisti. Queste sue opere però comportarono ingenti spese; nel 1515 promulgò una bolla con la quale permetteva ad alcuni banchieri di riscuotere somme di denaro per le “indulgenze”.

Questa fu una delle cause che portarono il monaco tedesco Martin Lutero a formulare, nel 1517, le sue 95 tesi contro la vendita delle indulgenze: questo grave scontro all'interno del mondo cattolico si riversò successivamente nella Riforma Protestante.

Leone morì improvvisamente ad appena 46 anni e, con la sua morte, si aprì un momento antimedicéo a Roma, ma il malcontento non durò molto e, dopo la breve carica del Papa fiammingo Adriano VI, salì al Soglio Pontificio il cardinale Giulio de' Medici, cugino di Leone X con il nome di Clemente VII.

Firenze era nelle mani di Alessandro, nipote del predecessore.



Clemente ebbe uno dei papati più complicati della storia: si alleò con i francesi e non con il nuovo imperatore Carlo V, il quale, per ritorsione, marciò verso Roma con un formidabile esercito mercenario composto dai temibili Lanzichenecchi; in questa specie di crociata protestante contro la corruzione del papato, venne saccheggiata Roma nel 1527.

In seguito al Sacco di Roma, i fiorentini si ribellarono ad Alessandro, cacciando lui e tutti i Medici dalla città in quella che fu chiamata "terza cacciata dei Medici".

Successivamente l'imperatore riuscì a farsi incoronare ufficialmente a Bologna; in cambio Clemente VII ebbe l'aiuto nella riconquista di Firenze, con il famoso assedio del 1529-1530 e l'investitura di Alessandro come Duca, che sanciva definitivamente il dominio dei Medici sulla città.

L'ultimo sovrano riconosciuto della famiglia Medici fu Giovanni Gastone; poiché la sua omosessualità era conosciuta a livello europeo, alla sua morte la successione fu decisa dalle potenze europee

Nel 1737 quindi la dinastia dei Medici si esaurì e il granducato fu ceduto.



IL LIBRO:

MATTEO STRUKUL
IMEDICI
UN GRANDE ROMANZO STORICO



VINCITORE
 **PREMIO**
BANCARELLA
2017

LA SAGA CONTINUA



UNA DINASTIA AL POTERE

ROMANZO

NEWTON COMPTON EDITORI

